

Con il Sostegno

FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO DI CARPI



CENTRO ANTIVIOLENZA  
VIVERE DONNA - APS  
059 653203 - CARPI (MO)



D.i.Re  
Donne in Rete contro la violenza

Con il Patrocinio



CITTÀ DI CARPI

# CONVEGNO SULLA VIOLENZA DI GENERE

## PUNIRE NON E' PREVENIRE

PUNIZIONE SENZA PREVENZIONE NON E' LA SOLUZIONE

### 24 MAGGIO 2024 ORE 9

Presso Auditorium San Rocco-Carpi

L'evento è stato  
accreditato  
dal Consiglio dell'Ordine  
degli Avvocati Modena

N. 7 crediti formativi

N. 4 Sessione Mattino  
N. 3 Sessione Pomeridiana

ore 08.30 Registrazione ospiti

ore 09.00 Saluti istituzionali

**Laica Montanari**, Avvocata e Presidente Centro Antiviolenza VivereDonna APS

**Tamara Calzolari**, Assessora Pari Opportunità Carpi

Introduzione al Convegno

**Alice Degl'Innocenti**, Vicepresidente Cento antiviolenza Viveredonna APS

### 1° Tavolo Intervengono

**Giulia Dodi**, Presidente associazione storico culturale Pophystory

**Nadia Somma**, Consigliera D.i.Re - Donne in Rete contro la violenza

**Barbara Righini**, Avvocata penalista del Foro di Modena, specializzata in Criminologia Clinica

**Marco Imperato**, Sostituto Procuratore della Repubblica di Bologna

**Anna Mori**, Consigliera Corte d'Appello di Bologna

**Francesca Garbarino**, Criminologa e Vicepresidente CIPM

ore 12.30/ 14.00 Pausa Pranzo

### 2° Tavolo Intervengono

**Letizia Lambertini**, Ricercatrice indipendente in studi di genere e politiche di pari opportunità

**Anita Redzepi**, Redattrice e ufficio stampa Casa Ed. Settenove

*Gli ospiti devono accreditarsi scrivendo a [segreteria@viveredonnacarpi.com](mailto:segreteria@viveredonnacarpi.com)*

# CONVEGNO “PUNIRE NON E' PREVENIRE”

## *Una punizione senza prevenzione non è la soluzione*



A seguito del femminicidio di Giulia Tramontano, avvenuto il 27 maggio 2023, è nata l'idea di affrontare il tema proposto, partendo da una riflessione circa l'inasprimento delle sanzioni nei confronti dei maltrattanti che ne è conseguito, come immediata reazione ai fatti di cronaca.

Ma è in particolare con il femminicidio di Giulia Cecchetin, che diventa evidente come oramai, per una efficace strategia di contrasto a questo fenomeno, sia necessario ed urgente un "apporto multiagenziale", una riflessione più ampia sulla violenza di genere, quindi anche dal punto di vista culturale, che riesca a cogliere la complessità del fenomeno.

**Obiettivo:** Fare emergere, attraverso una serie di questioni poste ai relatori, come oltre alla regolamentazione ed alla repressione del fenomeno, sia fondamentale la prevenzione e, conseguentemente, la formazione per poter intervenire in modo efficace rispetto al tema della violenza di genere. Intervento, questo, strettamente connesso ad un reale cambiamento culturale e soprattutto ad una azione in "rete" da parte delle Istituzioni ma anche di tutte le formazioni sociali in cui, come ci ricorda la Costituzione, si svolge la personalità dell'individuo: famiglia, scuola, servizi sociali, magistratura, forze dell'ordine, mass media, associazioni di volontariato, enti territoriali.

La giornata si strutturerà su due tavoli intervallati da pausa pranzo.

Tavolo 1 dalle 9,00 alle 12.30 inizio lavori con saluti e interventi in cui verranno affrontati profili storico-sociali, giuridici e criminologici

Tavolo 2 dalle 14.00 alle 16.30 prevenzione e cambiamento culturale

### SALUTI

- **Laica Montanari** Avvocata e Presidenta del Centro Antiviolenza di Carpi VIVEREDONNA
- **Tamara Calzolari** Assessora del Comune di Carpi al Sociale, Sanità, Associazionismo, Immigrazione, Pari Opportunità, Politiche abitative

## INTRODUZIONE

- Alice Degl'Innocenti , Vice presidente Centro Vivere Donna

# TAVOLO 1

### **“ASSENTI, INVISIBILI, IGNORATE. QUALE POSTO PER LE DONNE NELLA STORIA?”**

Attraverso esempi puntuali e riferimenti biografici, l'intervento si propone una riflessione sulla presenza - e sull'assenza - delle donne nella società italiana del '900. L'attenzione si concentrerà in particolare sulle difficoltà che ha incontrato il riconoscimento del ruolo della donna nei principali settori della società. Tale inquadramento storico consente di comprendere alcune delle ragioni per le quali tuttora persiste un gap, prima di tutto culturale, che impedisce la piena partecipazione delle donne alla vita sociale e l'affermazione dei loro diritti.

**Giulia Dodi** :Dottoressa di ricerca in storia contemporanea presso l'Università di Bologna, in co-tutela con l'École Pratiques des Haute Études di Parigi. Collabora con diversi enti e istituti di ricerca, tra i quali l'Istituto storico di Modena e l'Istituto nazionale Ferruccio Parri, ed è socia fondatrice e presidente di PopHistory ETS, associazione attiva in campo nazionale nella realizzazione di progetti di Public History

---

### **“LA PREVENZIONE E' PARTE DEL CAMBIAMENTO CULTURALE”**

**Nadia Somma** dal 1991 svolge attività a sostegno di donne vittime di violenza. Lavora quotidianamente sul problema del maltrattamento familiare con l'accoglienza a donne che si rivolgono al Centro antiviolenza Demetra donne in aiuto e svolge formazione per enti professionali, aziende, ecc Ha scritto con Luca Martini il libro “Le parole giuste. Come la comunicazione può contrastare la violenza maschile contro le donne” (presentARTsì, 2018) e ha scritto, insieme a giornaliste e ricercatrici, Senza madre – Storie di figli sottratti dallo Stato (Magi Edizioni 2022 ) che affronta il problema della vittimizzazione delle madri nei tribunali. Dal 2012 cura uno spazio sul Fatto quotidiano online sul tema delle discriminazioni e della violenza contro le donne. Dal 2017 è consigliera D.i.Re

---

### **"LE INDAGINI SOSPENSE TRA FENOMENI COMPLESSI E PERCORSI PROCESSUALI: L'ACCERTAMENTO DELLE RESPONSABILITÀ COME PUNTO DI PARTENZA PER PERCORSI DI SOSTEGNO DELLA VITTIMA E DI RECUPERO DEGLI AUTORI VIOLENTI"**

**Marco Imperato** - Sostituto Procuratore della Repubblica di Bologna assegnato al gruppo specializzato "codice rosso" della Procura, membro del Consiglio Giudiziario della Corte d'Appello di Bologna.

Specializzato in criminalità economica, bancarotte frodi fiscali nonché nei reati c.d. di "codice rosso" ovvero violenza di genere e domestica, abusi sui minori, atti persecutori Membro giunta

distrettuale Anm dal 2008 al 2012 Referente distrettuale Area dal 2013 al 2016 Segretario sottosezione ANM Modena dal 2016 Membro del Consiglio Giudiziario della Corte d'Appello di Bologna dal 2020. Incontro con frequenza studenti e cittadini per discutere di legalità, Costituzione, cultura antimafia e utilizzo consapevole dei social nel rispetto delle regole. Autore di *Le parole della giustizia*, ed. Aliberti e *Dialoghi sulla Costituzione*, ed. Effepi

---

### **“IL GIUDIZIO SUI REATI DI GENERE: LA VITTIMA, L’IMPUTATO, LA PROVA, LA PENA”**

**Anna Mori** - Giudice Consigliere della Corte d'Appello di Bologna

“Sono entrata in Magistratura nel 1989; ero attratta da questo percorso anche perché ho sempre creduto che in un ordinamento democratico fondato su una Carta Costituzionale che vede il principio di eguaglianza anche sostanziale e la tutela dei diritti come cardini del sistema, le regole di diritto servano soprattutto a proteggere i soggetti deboli!). Sono stata pubblico ministero a Torino, giudice penale collegiale e monocratico; Gip/Gup Ravenna; dal 2011 giudice della Corte d'Appello di Bologna; ora sono in Corte di Assise. Mi sono occupata anche di misure di sicurezza applicabili agli imputati infermi di mente (gli ultimi degli ultimi!) partecipando a un tavolo di lavoro regionale insieme ad altri colleghi, a psichiatri e operatori UEPE. Mi interessa di bioetica, in particolare dei temi di fine vita, e di responsabilità professionale dei sanitari. Dal 2016 al 2020 sono stata componente del Consiglio giudiziario di Bologna, esperienza che mi ha consentito di conoscere la materia ordinamentale, sempre più essenziale nell'esercizio della giurisdizione e sempre meno “neutra”.” A.Mori

---

### **“IL TRATTAMENTO DEGLI AUTORI DI REATI CONNESSI ALLA VIOLENZA DI GENERE E DOMESTICA- L’ESPERIENZA DEL CIPM” -**

Presentazione del *Progetto Carcere di Bollate*. Sperimentazione che inizia a settembre 2005 con il primo tentativo di trattamento e presa in carico di autori di reati sessuali nella realtà penitenziaria italiana, ed ha previsto la costituzione di un'Unità di Trattamento Intensificato (ex art.115, 4o cpv. D.P.R. n.230/00) all'interno della 2° Casa di Reclusione di Milano – Bollate.

**Francesca Garbarino** criminologa e vicepresidente di CIPM (Centro Italiano per la Promozione della Mediazione) che collabora con a U.O.MO (Uomini Orientamento e Monitoraggio), progetto affidato a una cordata di organizzazioni della rete antiviolenza e specializzate in attività di riabilitazione degli uomini maltrattanti.

Criminologa clinica, giudice onorario al tribunale per i minore. Cuore e mente (assieme al Prof. Paolo Giulini) del Centro italiano per la promozione della mediazione. Laurea in giurisprudenza, una breve esperienza da avvocato penalista e poi la specializzazione in criminologia clinica. In questi ultimi 25 anni ha indagato e si è occupata di chi agisce facendo violenza sugli altri. La sua missione è portare quelle persone sulla via della consapevolezza e del rimedio. In carcere e fuori si dedica a chi ha commesso reati gravissimi come la pedofilia, femminicidi e stalking. Guida i maltrattanti verso la possibilità di un recupero: attraverso la comprensione del disvalore di quello che hanno fatto e la giustizia riparativa

## **Coordinatrice del tavolo**

**Barbara Righini** Avvocata Penalista del Foro di Modena, Specializzata in Criminologia Clinica, Dal 2011 al 2014, ritenendo fondamentale l'impegno per una effettiva parità di genere, soprattutto nella professione forense, sono stata Componente Comitato Pari Opportunità del Consiglio dell'Ordine Avvocati di Modena. Qui mi facevo promotrice della stesura del Protocollo d'intesa per il Legittimo Impedimento, non presente al tempo nel Foro di Modena, e sottoscritto nel gennaio 2014 ed attualmente ancora in uso. Ho quindi sostenuto e fondato, con l'aiuto di alcuni Colleghi della Camera Penale, l'Osservatorio Scuola "Progetto M.I.U.R.-Camera Penale nelle scuole", che veniva perciò istituito nel 2017 presso la Camera Penale di Modena "Carl'Alberto Perroux", di cui ricoprivo il ruolo di Responsabile dal 2017 al 2021. Dal 2021 faccio parte dell'Osservatorio Nazionale MIM (già MIUR) Unione Camere Penali Italiane con il ruolo di Referente Regione Emilia-Romagna. Pratico l'attività di Avvocato Penalista occupandomi, da diversi anni, in particolare, di reati di genere e "codice rosso".

## **TAVOLO 2**

### **Prevenire attraverso l'educazione al genere. Genesi e utilizzo de La casa sul filo**

**Letizia Lambertini** formazione storico-antropologica, specializzata in studi di genere, per 30 anni operatrice di pari opportunità nel servizio sociale pubblico, oggi collabora con un'associazione che si occupa di uomini che agiscono violenza nelle relazioni di intimità. Tra le sue pubblicazioni più recenti La responsabilità della violenza. Un modello di intervento socioeducativo nel contrasto alla violenza contro le donne (il Mulino, 2019), 7 giorni (Settenove 2020), La capacità di trasformare il mondo. Pratiche femministe di servizio sociale (Settenove, 2023).

### **Settenove edizioni. Un progetto editoriale per la prevenzione della violenza di genere**

**Anita Redzepi**, Collabora con l'Università di Urbino Carlo Bo e fa parte dell'associazione Lutva di Pesaro, che promuove la conoscenza delle guerre balcaniche negli anni Novanta nelle scuole secondarie di secondo grado. Settenove nasce nel 2013 ed è il primo progetto editoriale italiano interamente dedicato alla prevenzione della discriminazione e della violenza di genere. Affronta il tema da punti di vista differenti e attraverso tutti i generi letterari, con un'attenzione particolare alla narrativa per l'infanzia e l'adolescenza, italiana e internazionale, che contribuisce allo sviluppo di un immaginario libero da stereotipi.